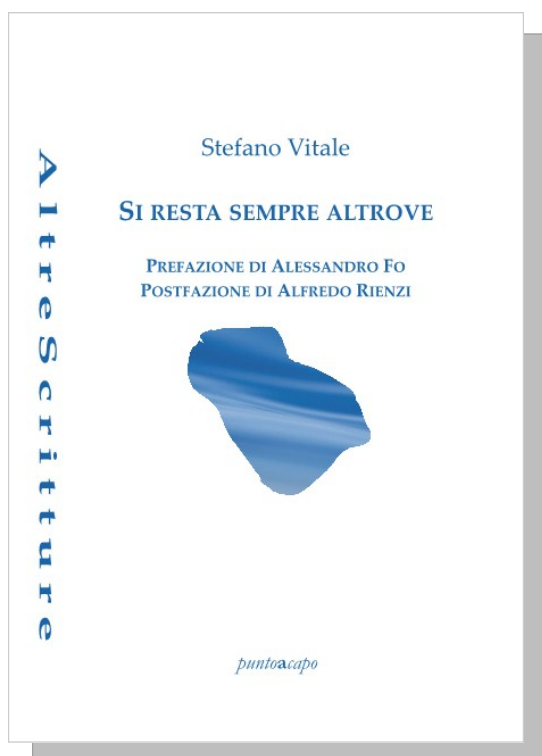


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

177. Stefano Vitale, *Si resta sempre altrove*, pp. 124, € 15,00 ISBN 978-88-6679-329-8

Stefano Vitale (1958), nato a Palermo, vive e lavora a Torino. Nel 2003 ha pubblicato (con Bertrand Chavaroche e Andy Kraft) *Double Face* (Ed. Palais d'Hiver, Gradingnan, Francia), nel 2005 *Viaggio in Sicilia* (Libro Italiano, Ragusa) e *Semplici Esseri* (Manni). Seguono *Le stagioni dell'istante* (Prefazione di Mauro Ferrari, Joker 2005); *La traversata della notte* (ivi, Prefazione di Giorgio Luzzi, 2007); *Il retro delle cose* (puntoacapo 2012, Prefazione di Gabriella Sica); *Angeli* (illustrazioni di Albertina Bollati, PaolaGribaudoEditore 2013). Nel 2015 ha curato (con Maria Antonietta Maccioccu) la raccolta *Mal'amore no* (SeNonOraQuando). Del 2017 è *La saggezza degli ubriachi* (La Vita felice) e del 2019 *Incerto confine* (illustrazioni di Albertina Bollati, prefazione di Vittorio Bo) per PaolaGribaudo Editore, Torino. Del 2021 è *Il colore dei gatti* per Ventura Edizioni, 12 filastrocche per bambini con illustrazioni di Albertina Bollati. Poesie da *La saggezza degli ubriachi* e da *Incerto confine* sono tradotte in inglese sul *Journal of Italian Translation* (2019 e 2020) e sul sito *Italian Poetry* (2018). È presente in *Ossigeno Nascente. Atlante dei poeti contemporanei* sul portale *griseldaonline* dell'Università di Bologna, oltre che sul sito internazionale *Italian Poetry* diretto da Paolo Ruffilli.

A maggior forza e a miglior natura
liberi soggiacete...
Dante, *Purgatorio*, XVI, 79-80

*La Natura non sta ferma
sempre muta si trasforma
ombra che si disfa in altra ombra,
luce che s'innerva in nuova luce.*

Ma è questo macinare
e conservare,
questa smania di scuire
e rammendare che solleva.

A maggior forza liberi soggiacere
nell'infinito movimento
che ci sfugge e ci appartiene
torvo, sublime.

In quest'ultima tappa del suo percorso poetico, Stefano Vitale prosegue l'insistita esplorazione del mondo e del proprio esserci, del divenire in esso e del nominarlo.

Il titolo, schietto e icastico al tempo stesso, confessa come l'azione di avvicinamento all'antinomico *qui*, l'assedio al *centro*, il pienamente dimorarsi in esso, restino ancora una volta, «sempre», vani o quantomeno provvisori e parziali. Per quanto inseguita, indagata, a volte subita, la strada verso la *città perfetta* non si lascia possedere fino in fondo, si oppone, così che un «altrove» (o una miriade di altrove) resti meta sconsolata e confine, ma per il poeta – che questa ricerca sa essere il suo compito – anche nuovo punto di partenza.

(Dalla Postfazione di Alfredo Rienzi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>